[illegible] giorni feriali alle ore 6 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 6.10. Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta. All'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 1/10. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2, - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. - Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 406.

Anno XVI. — Plenilunio - Leva il sole ore 6.56, tramonta ore 5.29 — Trieste, Lunedì 22 Febbraio 1897 — Oggi: Catt. di S. Pietro. — Domani: S. Romana. — N. 5524

La seconda adunanza del Comitato nazionale

PER LE ELEZIONI POLITICHE.

Proclamazione del candidato per la V curia.

L'ambiente

Tremiladuecento persone, ancora palpitanti per l'emozione della desiderata e ottenuta vittoria della vigilia, che già si affrettano a combattere e vincere un'altra grande significativa battaglia, ieri a mezzodì empievano da cima a fondo, il *Politeama Rossetti*, la platea, i palchi, le gallerie: accorse con rara puntualità, rispondendo con unanime, nobilissimo slancio del cuore all'appello della Commissione direttiva del *Comitato elettorale nazionale*.

Si trattava di proclamare il candidato di Trieste per la V Curia. Si sapeva da molti che la Commissione direttiva — dopo aver esaminato i nomi dei vari uomini che presentavano le qualifiche volute per poter essere non il candidato di un partito *ma il candidato di Trieste*, per la quinta curia — aveva formato il pensiero sopra il nome di un uomo che non per compiacente adulazione d'amici, o per vanità di campanile è considerato universalmente una delle personalità più eminenti della nostra Trieste. Ma molti ancora non erano edotti della scelta fatta dalla Commissione, e ne attendevano, con ansioso desiderio, l'annunzio.

L'entusiastica acclamazione

Alle 12 e un quarto, l'avv. Venezian, circondato dai colleghi della Commissione direttiva del Comitato prendeva posto al tavolo della presidenza. Senonchè quando il presidente stava per dichiarare aperta la seduta, da quella massa di oltre tremila persone scoppiò una calorosa, entusiastica, interminabile acclamazione: la gioia della vittoria della vigilia, augurio di vittoria avvenire, aveva troppo a lungo fermentato nel cuore di tutti quei cittadini, e doveva necessariamente sfogarsi in un'ovazione formidabile ai vincitori e a coloro che avevano organizzato la vittoria.

E' un momento solenne, uno spettacolo imponente, indimenticabile. Da ogni parte si agitano i cappelli, si sventolano i fazzoletti. Tutti in piedi gridano, urlano, in uno scoppio delirante di entusiasmo; applauso formidabile, scrosciante rintrona da un capo all'altro di quella gran folla, tutta nera di gente fitta, serrata, a tal segno da rammentare le più memorabili feste dell'arte celebrate in quell'ambiente. La platea zeppa, zeppe le gallerie, nei palchetti si pigiavano da 10 a 15 persone! E infatti alla festa più alta dell'arte fa riscontro ben degno questa, che è festività non solo dell'intelletto ma del cuore; che è festività del patriottismo triestino. In quel clamore di acclamazioni si odono i nomi dei nostri uomini migliori, delle nostre associazioni più care. E' un urlo prorompente nel cuore del popolo.

A quell'ovazione, a quell'irrompente scroscio di applausi, quando, a stento, è ristabilito il silenzio, l'avv. Venezian risponde:

«Vi ringrazio, per me e per gli amici miei, col cuore di questo vostro applauso. Certo voi vedete rispecchiate in noi la vostra attività di ieri e quella che presentate per domani *(bravo)*. Pensiamo tuttavia al domani più che all' ieri! Guai a quel popolo che volesse vivere solo del ricordo delle glorie passate! Ricordatevi che la vittoria di ieri deve essere la vittoria di domani: ricordatevi, sopratutto, che non si trovano sempre dei nemici tanto buoni che scappino dopo la prima scaramuccia! *(ilarità, vive approvazioni)*.

I membri del comitato sono 3200.

«Dichiaro aperta l' adunanza, e non credo necessario di accertarne la legalità *(ilarità)*; accerto invece di gran cuore e l'imponente vostro concorso ed il largo consenso della città, che sono auspici sicuri di vittoria.

«Domenica passata il vostro Comitato si è costituito con 2484 membri; oggi ne conta 3200. Pare a me che così si deliniino i successi! Ed ora occupiamoci del grave argomento, che qui ci ha tratti:

La presentazione del candidato.

«E' incarico ricco di difficoltà e più spesso povero di compiacenze quello di scegliere una persona la quale raccolga in sè tutte le qualità che si richiedono ad un buon deputato: così quelle che lo facciano accetto agli elettori, come quelle altre che lo rendano degno del mandato. La vostra commissione ebbe però da voi un ufficio che sarebbe stato dei più difficili, se una felice inspirazione non fosse venuta in suo soccorso.

«Le condizioni della città nei suoi rapporti con lo Stato, e quelle particolari del Parlamento di Vienna, dove nessun deputato che vi rappresenti la nostra italianità può ricercare tali successi che soddisfacciano le legittime aspirazioni del nostro popolo, rendono tanto più ardua la scelta, quanto è maggiore il conto che s' ha a fare dei pensieri e degli affetti di 37.000 elettori.

Non poteva dunque la nostra Commissione trascurare le giuste esigenze della quasi unanimità dei cittadini.

Il candidato aveva però ad essere tale che tutti potessero averlo per l'eletto del proprio cuore, e nel quale tutti potessero ravvisare immediatamente la personificazione del programma elettorale, che, interpreti il pensiero cittadino, da qui noi abbiamo bandito. La nostra scelta per essere felice aveva a cadere di conseguenza, di un uomo che sia figlio legittimo del nostro popolo, che ne senta l' intima bontà; che significhi colla sua vita istessa l'incrollabile fede nel diritto e nella libertà e la fratellanza di tutte le classi sociali; che di quella e di questa si faccia una missione; che abbia tanta autorità in sè, e sia così lontano da ogni lotta di classe e pure così libero da personali inimicizie che, senza alcuna rinuncia, ogni classe sociale possa onorarsi di affidare intera a lui la propria fiducia *(bene)*.

Voi comprendete come un uomo tale possa far correre il vostro pensiero all'araba Fenice della leggenda: «che vi sia ciascun lo dice, dove sia nessun lo sa.» Giudicate ora voi se, volendo proporre al vostro suffragio tale un candidato, non sia apparso di primo acchito assai difficile il compito della vostra Commissione. Eppure non è stata ricca di difficoltà, e non sarà povera di compiacenze l' opera nostra. Ve l'ho già detto che una felice inspirazione è venuta in nostro soccorso. L'uomo buono come il popolo triestino al quale egli appartiene corpo ed anima; l'uomo, che avendo sempre giovato altrui più che a se stesso, non conta in tutta la città un solo nemico; l'uomo che vive del suo lavoro e che col suo lavoro, più che sè stesso, ha illustrato il nostro paese *(applausi)*; l' uomo che basterebbe da solo a fare che alto suoni il nome e il diritto italiano di Trieste *(applausi fragorosi)*; l'uomo che per virtù della sua non contestata superiorità ha tanta autorità in se da raccogliere in un solo affetto ogni classe di cittadini, quest'uomo lo abbiamo trovato in Attilio Hortis.

Quando l'avv. Venezian pronuncia questo nome, pare che il teatro debba crollare sotto lo scoppio fragoroso degli applausi. Vediamo, Attilio Hortis pallido, commosso, ascoltare quel plauso di tutta una moltitudine, che gli dice come egli sia conosciuto, apprezzato, venerato dal popolo della sua Trieste.

Il vasto teatro, dal palcoscenico presenta un aspetto maestoso: dalle gallerie, dalle gradinate, dai palchi, dalla platea scrosciano battimani e grida di plauso, quando l'acclamato si alza, modesto a ringraziare.

L'avv. *Venezian* riprende, quietato il clamore, il suo discorso: Già io lo sapeva che nessuno di voi, nessun triestino che di essere tale si onori, mi avrebbe chiesto chi sia Attilio Hortis, donde egli venga, che abbia egli operato *(bene)*. Attilio Hortis, la gloria maggiore che vanti la Trieste presente, è conosciuto ed onorato assai lunge da questa sua città natale. Più volte e con onore egli rappresentò e nei più illustri consessi il Comune di Trieste. Una volta, nel centenario del Boccaccio a Certaldo, consenzienti i più illustri, egli - allora giovanissimo parlò in nome di tutta Italia. Ed ora - se così a voi piacerà - col suo nome omai illustre e popolare fra di noi, con il carattere incontaminato, col fortissimo ingegno, con la parola facile, calda e colorita, egli farà sentire anche a Vienna la voce del diritto e della giustizia e ci farà rispettare. I deboli avranno in Attilio Hortis un forte rappresentante. Trieste, per merito di lui, si presenterà dinanzi al Parlamento di Vienna con l'aureola di una gloria tutta italiana. *(Applausi fragorosi e prolungati)*.

Il favore vostro per il nome che vi ho fatto si comprende. Ma noi vogliamo essere seri e non dobbiamo subire la semplice influenza di un nome e di una raccomandazione. Prima di dare il vostro voto al candidato che vi proponiamo pel collegio universale, vi piaccia di ascoltarne il programma. Siete d' accordo? *(Sì! Sì!)*.

Invitato dal presidente, Attilio Hortis sale sul palcoscenico per esporre ciò che pensa, ciò che vuole, ciò che è nel suo intendimento di fare, se Trieste lo sceglierà a suo rappresentante, e la dimostrazione si rinnova più entusiastica e più impetuosa, se è possibile.

Il discorso-programma di Attilio Hortis.

Attilio Hortis pronuncia il seguente magistrale discorso:

Essere lodato da uomini degni di lode, piace: ma quando gli osanna dell'oggi possono mutarsi nei rimproveri del domani *(Voci: no, no)*, le lodi, più che piacere, devono impensierire. Non è vanità quella che mi consiglia di accettare un mandato, ch'io non ebbi a sollecitare: se vanità fosse, sarebbe già soddisfatta dall'invito: con accettarlo è posta a grande cimento. Per la gloriuzza del politicante di un momento non vorrei rinunciare alla fama del letterato che dura nei secoli *(bene)*; ben vi dico, e chi mi conosce può attestarlo, che da quando ho lume d'intelletto, non una questione d'interesse cittadino o nazionale mi trovò indifferente; da che sento e penso, ho vissuto sempre la vita di Trieste, non solo sui documenti scritti della storia passata, ma nelle angoscie e nelle speranze della vita presente. *(Applausi)*. Essere eletto da voi è onore grande, tale ch'è degno di grande sacrificio, che accetto, non a malincuore, non per forza, ma con animo risoluto *(vivi applausi)*, appunto perchè è un sacrificio, fatto per voi, miei concittadini, per Trieste, a cui desidero ardentemente di poter giovare. Ma io non voglio ingannar me e sopra tutto non devo ingannar voi: altro è desiderare, altro è conseguire: l'esperienza insegna, e guai a chi non impara: che cosa si è mai potuto ottenere? Dunque non illusioni mie, non illusioni vostre.

Se volete essere rappresentati da uno che non si lasci, nè sedurre, nè corrompere nè intimorire, quell'uno saprò essere io *(bene, applausi)* se volete chi non possa esser altro che italiano *(bene, bravo)* non ceda mai quando si tratti degl'interessi e dei diritti vostri, e non abbia paura di riforme sociali, quell' uno vorrò esser io *(bravo, applausi)*. Ma è egli necessario che vi stenda un programma? Il programma nostro vi sta nel cuore e nella mente; è necessario soltanto avere chi francamente ne partecipi, fortemente lo mantenga, e procuri di attuarlo *(bene)*. Non siete voi italiani? *(Scoppio clamoroso di grida: Sì! Sì!)* Non combattete ogni giorno per mantenere inviolato il sacrosanto retaggio dei nostri padri, gloriosi di appartenere a una nazione, che con le virtù militari e con la sapienza delle leggi ha soggiogato il mondo, *(bravo, applausi)* e con lo splendore delle arti e col genio delle lettere ha saputo rivincere anche quando credevano di averla vinta? *(acclamazioni)*.

Non ci hanno vinto mai, - e non vinceranno *(bravo)* sino a che in noi sia desta la fiamma che avviva e riscalda ogni nostra azione. Essere italiani è la ragione della nostra esistenza; *(lunga ovazione di bravo)* sappiamo, tocchiamo con mano, che non italiani, saremmo in dispregio a noi stessi e agli altri. *(Applausi)*. Ma sappiamo altresì troppo bene che ci insidiano, e dobbiamo difenderci. Queste difese le hanno fatte da secoli i nostri padri le fate voi ed io con voi, dal giorno che ho potuto sentire la dolcezza del nostro idioma e la gloria del nome italiano. *(Applausi)*. Passo ad altro. Chi di noi non accusa le negligenze per i nostri commerci, chi non si lagna delle troppo mendicate congiunzioni ferroviarie, dei mancati compensi alla cessazione del porto franco, del poco rispetto alle nostre industrie; per troppo riguardo a quelle di altre provincie? *(bene)*. Non è strano che un letterato parli di commerci e di industrie, quando il letterato ama la sua città e vorrebbe allontanare tutto ciò che la danneggia e potrebbe trovarsi a dare il suo voto a ciò che le giova o a ciò che la sprofonda ond'è necessario che affermi l'interesse vostro e suo, perchè interesse triestino *(Approvazioni)*. Mi resta a dirvi dell'atteggiamento riguardo alla questione sociale. Credo, e non m'inganno, che Trieste è una delle città più liberali, più umane che esistano. *(Bravo)*. E si potrà mai pensare che un rappresentante nostro chiuda gli orecchi alle legittime domande delle classi lavoratrici e non apra cuore e braccia per aiutarle a rivendicare i loro diritti? *(Applausi)*.

Potrebbe mai immaginarsi che un rappresentante vostro non si rechi a dovere e ad onore di dare il proprio suffragio a tutti i provvedimenti (e sono molti e in parte notissimi) che preparino e compiano la emancipazione dei lavoratori, nei campi, nelle officine, negli uffizi pubblici e privati? *(bravo)*. Questo basti: le parole sono ormai troppe; gli uomini si giudicano dai fatti; i fatti si lasciano presagire dalle intenzioni e dai sentimenti; se le mie intenzioni e i miei sentimenti sono i vostri, se credete ch'io abbia la volontà onesta e ferma di attuarli; se credete ch'io non sia indegno di rappresentare Trieste e voi; ebbene, fate di me ciò che vi aggrada.

Alla fine dell' efficace, splendida esposizione del programma di Attilio Hortis, si rinnovano interminabili applausi. Si grida *Viva Hortis! viva il candidato triestino! viva il deputato di Trieste!* L' entusiasmo è vivissimo.

Chiesto dal Presidente, avv. Venezian, all'adunanza se qualcuno voglia parlare sulla candidatura proposta e sul programma ora udito, nessuno si annunzia, per cui il presidente mette a voti la candidatura di Attilio Hortis, che viene accolta all'unanimità fra acclamazioni interminabili di *Evviva Hortis.*

Avv. Venezian. Sono lieto di proclamare che il candidato vostro da proporsi agli elettori del collegio universale è Attilio Hortis *(Applausi fragorosi)*. — Fino qui il grande, naturale, necessario entusiasmo, - ora, il lavoro! Se a dare il voto ad Attilio Hortis fossimo noi soli, una levata di cappello ed egli sarebbe il nostro deputato *(ilarità)*. Ma vi sono 37 mila elettori che vengono *lavorati* come voi sapete *(ilarità, applausi)*. E' necessario che noi si lotti. Non basta che Attilio Hortis sia eletto. Quando si ha la fortuna di chiamarsi così, bisogna che l' elezione apparisca un plebiscito! *(applausi)*.

Qui il Presidente invita tutti i membri del Comitato a far pervenire al suo indirizzo l' indicazione delle persone sulle quali potranno influire perchè sicuramente vadano all' urna con questo nome. Ricorda che l' elezione si compie nel giorno 8 di marzo, accentua che non si tratta più di un partito ma dell' intera città e che bisogna che vadano all'urna almeno 30.000 elettori, e con alcune altre raccomandazioni e con la promessa che il Comitato moltiplicherà le proprie forze, dichiara chiusa l'adunanza.

Gli intervenuti si sciolgono tranquillamente, diffondendo per tutta la città il lieto annunzio che il *candidato di Trieste* è *Attilio Hortis*, illustrazione, onore, orgoglio della nostra città!

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Gli avvenimenti d'Oriente

I fatti sull'isola di Creta.

ATENE 21 (B). Si assicura che 700 soldati greci con artiglierie sono sbarcati presso Chissamo. Finora le truppe greche erano sbarrate solo a Sitia.

ATENE 21 (B). Il comandante delle navi inglesi ha comunicato al colonnello Vassos la decisione presa dalle flotte riunite di attaccare le truppe greche, qualora tentassero di avanzarsi ancor più nell'isola. Lo sbarco dei viveri venne dichiarato libero.

Dopo sbarcate ad Agia, le truppe greche occuparono due torri. I turchi si ritirarono alla Canea. Rimasero uccisi tre ufficiali greci.

L'azione della Grecia.

ATENE 21 (B). Il re, oggi, dal balcone del palazzo diresse alla folla immensa un'allocuzione in cui accentuò ch'egli adempie l'incarico affidatogli da tutta la nazione ellenica, ringraziò dei sentimenti dinastici manifestati dalla nazione e portò un evviva alla Grecia, cui la moltitudine rispose entusiasticamente.

ATENE 21 (B). Il principe Nicolò è giunto a Larissa.

L'azione della Turchia.

COSTANTINOPOLI 21 (B). In seguito alla rinuncia di Karatheodori, venne nominato governatore generale di Creta Photiades bey, che prima aveva pure declinata questa carica.

ATENE 21 (B). Gli albanesi meridionali, in gran parte greci, sono eccitatissimi perchè le autorità forniscono armi ai maomettani.

L'attitudine delle potenze.

VIENNA 21 (B). Le notizie da Londra, Parigi e Roma fanno sperare che le difficoltà della situazione attuale saranno superate felicemente. Invece altre notizie dicono che a Berlino si raccomanda alla Porta di far marciare le sue truppe contro la Tessaglia.

Le notizie da Pietroburgo fanno capire che nel caso che la Turchia occupasse la Tessaglia, la Russia non interverrebbe. Quindi la Porta è indecisa sul da farsi.

Gli ambasciatori hanno dichiarato alla Porta ch'essa deve risolversi per quell'azione che le parrà più opportuna nel proprio interesse.

VIENNA 21 (N). Si aspetta ancora la risposta dell'Inghilterra alla proposta delle potenze relativa all'avvenire dell'isola di Creta, per poter poi combinare gli ulteriori provvedimenti da adottarsi in proposito in comune.

ROMA 21 (N). Dopo la firma dei decreti il re si trattenne a lungo a conferire coi ministri Rudinì e Visconti-Venosta sugli avvenimenti di Candia e sulle decisioni prese dal governo. Intanto oggi fu convocato il Consiglio dei ministri. L'*Italie* dice essere poco probabile che vi si sia parlato di Candia, perchè nell'attuale fase in cui è entrata la questione, ogni decisione dei ministri sarebbe prematura. L'*Italie* richiama l'attenzione sugli odierni dispacci di Candia. L'Inghilterra ha preso l'iniziativa per far comprendere alla Grecia la volontà dell'Europa, che mira ad ottenere una tregua che dia tempo alle potenze di regolare la questione. L'*Italie* spera che la Grecia per la simpatia che Italia, Inghilterra e Francia le dimostrarono si rassegni al sacrifizio, perchè altrimenti non si potrà lagnare delle dolorose conseguenze.

LONDRA 21 (B). La *Reuter* ha da Costantinopoli: Nelle trattative per istabilire quale sistema di amministrazione sia da accordarsi all'isola di Creta, la Francia condivide l' opinione dell' Inghilterra e dell'Italia, secondo cui sull'isola si dovrebbe stabilire un regime autonomo sull'esempio di quello vigente per l'isola di Samos.

Tewfik pascià si è lagnato presso gli ambasciatori perchè la Grecia, malgrado l'azione delle potenze prosegue nelle ostilità.

ROMA 21 (N). Un comunicato del ministero degli interni dice che fu sequestrato qualche dispaccio partito dalla Grecia e da Candia e diretto a giornali italiani. Lo si fece perchè i dispacci erano redatti in modo inesatto e tale da eccitare la pubblica opinione. Il comunicato si riferisce ad alcuni dispacci sequestrati all'*Italia del Popolo* di Milano.

ROMA 21 (N). Stamane alla Consulta ebbe luogo un colloquio fra Visconti-Venosta e l'ambasciatore di Germania. — L'*Agenzia* [illegible] che le potenze non esigono il richiamo delle truppe greche, perchè ciò sarebbe pericoloso per la dinastia ellenica. Permetteranno a queste truppe di vettovagliarsi, ma vieteranno loro qualsiasi azione offensiva. Esigeranno che i greci si limitino a respingere eventuali attacchi, del resto improbabili.

ROMA 21 (N). Si afferma che una Corte settentrionale fece la proposta di restituire Creta al Sultano. Ma l' Inghilterra, l'Italia e la Francia opponendovisi energicamente impedirono che la proposta venisse accettata.

Manifestazioni pro Candia

ROMA 21 (N). All'invito dell'Associazione repubblicana del Lazio per il comizio pro Candia, hanno aderito 10 società, gli studenti universitari e i reduci. Alle ore 14 la sala dell'Associazione dei tipografi era zeppa di pubblico d'ogni classe e d'ogni colore politico, fra cui anche parecchie signore. La seduta fu aperta dal colonnello garibaldino Gattorno, presenti Barzilai, Socci, Pantano e i consiglieri comunali operai.

Gattorno con vibrate parole si scagliò contro le iniquità della diplomazia che tenta di soffocare le aspirazioni del popolo. Lo studente Cerutti lesse una lettera di Bovio, accolta da molti applausi e grida di *viva Bovio*. Socci salutò gli studenti e deplorò l'indifferenza del papa davanti alle stragi dei cristiani *(applausi)*. Barzilai constatò la bancarotta della diplomazia davanti all'energia della piccola Grecia. *(applausi entusiastici)*. Concluse salutando i volontari che combattono per la libertà di Candia. Il socialista Bissolati, spiegò l' adesione dei socialisti al comizio. Zuccari e Bissolati presentarono ordini del giorno alquanto varianti nella forma. Allora fra socialisti e repubblicani vi fu uno scambio di idee alquanto vivace; ma furono quietati dal prof. Labriola, che concordò i due ordini del giorno formandone uno solo col quale si esprimono sentimenti di solidarietà con gli insorti, augurando che l'Italia concorra al trionfo della libertà *(applausi)*. I convenuti usciti dal locale, si diressero in via XX settembre ove si trova la sede della Legazione greca. All'angolo di via Quattro fontane, il delegato Allia'a riuscì a far dividere i dimostranti. Una parte si diresse in via Nazionale recandosi a fischiare sotto il consolato di Turchia, poi tutti si recarono sotto il consolato greco. Si udirono grida di *viva Candia! viva la Grecia! abbasso la Turchia!* Mazza, Zuccari ed altri si recarono alla Legazione di Grecia. Frattanto arrivò una compagnia di fanteria a baionetta inastata, che dette gli squilli. La folla ondeggiò; intanto si mostrò al balcone il ministro Conduriotis, accolto da un uragano di applausi. Conduriotis ringraziò la folla, che poi si diradò. Un giovanotto ch'era stato arrestato fu rilasciato in libertà.

NAPOLI 21 (N). La dimostrazione popolare filellenica, mosse alle 11 dalla piazza del Mercato, capitanata dal deputato Casilli. Precedeva la federazione socialista con la bandiera rossa e lo stendardo verde dei lavoratori del mondo. I dimostranti erano duemila; al cappello avevano la scritta: *Pro Candia: viva la Grecia!* — Eranvi due concerti e dieci associazioni operaie; seguiva un grande agglomeramento di gente; al passaggio assisteva gran folla. Da Chiaia a San Pasquale, ove si trova il consolato greco, i dimostanti crebbero fino a cinquemila e si unì a loro anche l' on. Imbriani. Folla ai balconi e per le vie. Al consolato greco furono issate unite la bandiera greca e l' italiana in mezzo ad applausi fragorosi. Il console comparve sul balcone a ringraziare la folla, salutato da applausi entusiastici. Una commissione dei dimostranti, composta degli on.i Casilli e Imbriani e di alcuni giovani socialisti, salì dal console che le rivolse vivi ringraziamenti.

Parlarono Casilli, Imbriani, Labriola, il console ed alcuni ufficiali greci. Ordine perfetto.

BOLOGNA 21 (N). Il sindaco comm. Dallolio, a nome della cittadinanza, espresse le simpatie di Bologna per la causa ellenica, telegrafando al ministro di Grecia al Quirinale.

ANCONA 21 (N). Fu tenuto oggi un imponente comizio a favore di Candia. 33 associazioni con le rispettive bandiere, si recarono poi a fare una grande ovazione al Consolato greco.

PADOVA 21 (N). Oggi fu fatta una dimostrazione in favore di Candia, che riuscì ordinata, solenne, imponente. Grandi evviva alla Grecia.

ROVIGO 21 (N). Fu tenuto un comizio popolare pro Candia, cui intervennero alcune migliaia di persone. Furono pronunciati discorsi in senso filellenico e antiturco.

GENOVA 21 (N). Il console di Grecia si recò dal generale Stefano Canzio per ringraziarlo per l'azione da lui spiegata in favore di Candia. Si sta organizzando uno spettacolo per raccogliere fondi.

PALERMO 21 (N). Giovedì si terrà un grande comizio popolare pro Candia. Il deputato Paternostro diresse un proclama alla cittadinanza.

Voci della stampa.

ROMA 21 (N). L'*Opinione* in un lungo articolo attacca vivamente Sonnino per il dispaccio da lui mandato ad Atene, in favore della causa greca. Dice che una simile manifestazione non può essere consentita ad un uomo politico che si atteggia a capo dell'opposizione. L' articolo contrasta con le manifestazioni di moltissimi deputati anche ministeriali, come lo prova il dispaccio firmato da Coppino, Lacava ed altri, e dimostra che il governo cerca adesso di calmare l' eccitazione dell' opinione pubblica in favore della Grecia.

ROMA 21 (N). Anche l'*Opinione* esclude che nel Consiglio odierno si sia trattato di questioni internazionali. Vi si parlò di finanza; perchè della questione d' Oriente fu parlato stamane al Quirinale. L'*Opinione* assicura che la questione del blocco del Pireo fu eliminata dalle comunicazioni e discussioni del governo. Adesso si stanno discutendo altre proposte riguardanti Candia, fra cui una sull' autonomia dell'isola.

Le elezioni in Italia. ROMA 21 (N) Il *Don Chisciotte* dice che le complicazioni in Oriente non rimoveranno la data delle elezioni, già fissata per il 24 marzo.

A Montecitorio però correva voce che le elezioni fossero state rinviate in vista dell'aggravarsi della situazione in Oriente. Il Parlamento si riaprirebbe ai primi di marzo. In questo scorcio di sessione il ministero presenterebbe un progetto per il ritorno allo scrutinio di lista con larghissime circoscrizioni.

L'*Agenzia italiana* non crede fondata la notizia della riconvocazione della Camera essendochè le notizie di Candia la escludono.

Francia e Russia imbronciate. ROMA 21 (N). L'*Agenzia italiana* afferma che dopo gli ultimi avvenimenti le relazioni tra la Francia e la Russia si sono raffreddate.

Una rivelazione sensazionale. BUDAPEST 21 (N). Hanno prodotto impressione enorme e profonda le rivelazioni pubblicate dal *Budapesti Naplo* secondo le quali l'imperatore nel 1849 aveva graziati i 13 generali che diressero la guerra per l'indipendenza, ma il generale Haynau aveva trattenuto in saccoccia, senza aprirlo, fino a dopo l' esecuzione capitale dei 13 generali compiutasi nella fortezza di Arad, il decreto di grazia recapitatogli da un corriere la sera avanti. Il generale Haynau volle vendicare in questo modo la morte del conte Latour.

Questa notizia sensazionale è confermata oggi da uno dei magnati più ragguardevoli, dal conte Stefano Szapary, questore della Tavola dei magnati, il quale ad un redattore del *Budapesti Naplo* disse di aver avuta a sua volta la conferma del fatto, alla presenza di numerosi personaggi dell'aristocrazia austriaca ed ungherese, dalla bocca di colui stesso che in quel tempo fungeva quale corriere dell' imperatore.

VIENNA 21 (N). Il generale Arturo Goergey, dimorante qui, conferma le rivelazioni del *Budapesti Naplo*.

Fra sovrani e principi. VIENNA 21 (N). L'imperatore partirà domani per Cap St. Martin, e non mercoledì o giovedì come si diceva.

Per la questione africana. ROMA 21 (N). La Società africana di Napoli ha stabilito di tenere una conferenza per studiare praticamente il problema africano, chiamandovi uomini competenti. Ricevette già numerose adesioni. Presto verranno stabiliti i quesiti da discutersi e la data e il luogo della riunione.

Il successore di Baldissera. ROMA 21 (N). Insistendo Baldissera nelle dimissioni da governatore dell'Eritrea, un prossimo decreto lo esonererà da quel posto, affidando provvisoriamente il comando della Colonia al generale Viganò.

Una congiura di contadini. BUDAPEST 21 (N). A Tisza-Sas gli abitanti protestanti del luogo, già da molto tempo scontenti del loro pastore, in un'adunanza pubblica deliberarono di uccidere il curator d'anime, il maestro, il cassiere ed il segretario comunale. Per mandare ad effetto tale proposito i contadini assaltarono ieri le abitazioni dei suddetti funzionari, dove fracassarono tutto quanto trovarono. I quattro minacciati nella vita riuscirono a stento a mettersi in salvo. A Tisza-Sas è stata tosto mandata della forza militare.

Corse velocipedistiche. VIENNA 21 (N). Nel *match* per il bracciale, *Eros* ha battuto oggi il campione tedesco Arend.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Suicidio. L'organo degli scomparsi è uscito già ieri con il seguente avviso mortuario, stampato in prima pagina, in caratteri lapidari:

«Il risultato delle odierne elezioni ha per conseguenza il fatto che il nostro partito non potrebbe più essere rappresentato nel Consiglio della città in modo da poter far valere i suoi principî ad esercitare una vera influenza nei deliberati della civica Rappresentanza.

«Per questo motivo rinunciamo a proporre dei candidati agli elettori del primo corpo elettorale, ed invitiamo i nostri consenzienti politici ad astenersi dal voto nelle elezioni amministrative che avranno luogo nei prossimi giorni.»

Trieste 20 febbraio 1897.

Il Comitato elettorale cittadino.

Si tratta, come ognuno vede, d'un suicidio e la dichiarazione sopra pubblicata non è altro che quell'esposizioni di motivi, determinanti il grave passo, che tutti i suicidi sogliono rivolgere agli amici prima di adattarsi il capestro al collo, prima di impugnare la rivoltella o prima di gettarsi dalla finestra.

«All'ora in cui si leggeranno queste linee» si è detto il Comitato cittadino «io sarò morto»; e ne ha concluso che, mandando ad effetto la sua triste risoluzione, avrebbe salvato il proprio decoro; poichè *de mortuis nil nisi bene.*

A questa massima, di cui la commiserazione istintiva che si tributa agli estinti, ha fatto una legge, vogliamo adattarci anche noi; questo però non c'impedisce di ricercare quali possano essere stati i motivi che hanno spinto il Comitato cittadino all'estrema, irreparabile risoluzione.

Perchè si è suicidato il Comitato cittadino?

La risposta è facile: per una malattia incurabile, che il consulto del III corpo aveva dichiarata mortale.

Come sempre accade in simili casi, il malato aveva avuto un momento d'illusione: l'energia dei rimedi, la stessa ferma, intensa, vorremmo dir quasi, feroce volontà di vivere, gli aveva fatto sperare per un istante, che la sua fine potesse essere ancora lontana. Questa pietosa speranza aveva espresso l'amico suo, ora organo dei morti, con quell'esagerato ottimismo che l'affetto determina e giustifica! — «Era sonata la sua ora» scriveva l'amico, intendendo l'ora della vittoria: ed era invece l'ora della morte!

Vennero i venti gelidi del IV corpo, venne la bora e la tempesta del III e il povero vecchio fece una caduta che doveva purtroppo riuscir mortale.

A che tirare avanti ancora? A che prolungar l'agonia?

Il moribondo volse il capo indietro e vide l'elezione del 1893. Sperava di trovare in quel confronto un conforto, un motivo per prolungar la propria esistenza; invece, ahimè! fu quel ricordo che lo persuase a finirla.

Vide l'elezione del II corpo nel quale tutti i suoi dodici candidati avevano fatto fiasco; vide quella del I, nella quale non ne erano spuntati che *due*, dei quali uno per *un* voto. Prese allora la penna, vergò la dichiarazione, consolandosi e rallegrandosi dell' ultima geniale trovata: «non potrebbe più essere rappresentato in modo da poter far valere i suoi principî e la sua vera influenza» e poi, scambiata la penna col *revolver*, sparò.

Ed ora un *Parce sepulto* e una considerazione ancora.

Il Comitato cittadino aveva proclamato nel suo manifesto e nel suo organo ufficiale che questa volta la lotta non sarebbe stata per conto loro, lotta di partiti, ma sibbene e soltanto lotta di nomi.

Ora poichè la lotta di partito è stata esclusa *a priori* e i nomi dalla parte loro non ci sono più, l'astensione ch'essi raccomandano, come affermazione non significa logicamente più nulla: non consentimento a un partito, perchè la lotta, secondo loro, non è di partito; non consentimento a dei nomi, perchè... non ce ne sono.

Chi manca di votare si astiene dunque da una cosa sola: dal compiere il proprio dovere di cittadino.

La verità del signor de la Palisse. L'organo di coloro che non ci sono più, appena passata la fase acuta dello sbalordimento, ha tentato di ricavar le cause della sconfitta con un' analisi... a risultati obbligati.

Dai lambicchi e dalle storte, per i quali ha fatto passare il suffragio degli eletti, gli son colate fuori queste due formole:

1. Gli elettori che non abbiano votato si presumono sempre favorevoli.

2. Quando la maggioranza degli elettori vota per la lista *x* contro la lista *y*, spuntano sempre i candidati della lista *x*.

Queste due formole, invertendo l'operazione, ha applicato poi per trovare quali dovevano essere i risultati dell' elezione nel III corpo, e ad operazione finita, ha avuto il conforto di poter esclamare:

«Il risultato non poteva essere diverso da quello che fu... ma, naturalmente, non prova nulla contro il *nostro* partito.

«Non prova nulla, perchè se avessero votato per la lista governativa i 300 elettori, i quali non sono comparsi alle urne, per *mancanza di agitazione da parte del partito cittadino* (parole testuali), e se gli elettori, i quali hanno votato per i candidati della Progressista, avessero invece votato per quelli del Comitato cittadino, non ci sarebbe stata barba... d'imberbe (per l' ufficioso i liberali-nazionali sono sempre imberbi) che avesse potuto strappare la vittoria al partito governativo.»

E con ciò l' organo del signor de La Palisse si consola, dimenticando il *locale d'agitazione* che il suo partito aveva armato in via della Cassa di risparmio N. 2, II piano, porta N. 9, ed esso stesso annunciato in lettere di scatola; e non dimenticando meno che pochi giorni fa aveva proclamato morto e sepolto precisamente quel partito liberale di Vienna.

AMORE E CALCOLO

Romanzo passionale 122

Restava però il convincimento che Richardier era rimasto vittima di un assassinio; ma purtroppo la giustizia non conosce tutti i delitti e non punisce tutti i colpevoli.

Gordon ascoltava le parole dell' avventuriero e gli pareva di udirle nell' incubo della febbre.

Era veramente quell' uomo che parlava? Quell' uomo che egli non soltanto sospettava colpevole dell' assassinio di Richardier, ma nel quale era certo di riconoscere l' omicida... Quell' uomo che aveva sorpreso, nel delirio d' un istante di sovreccitazione e di rimorso, al Buco delle spine, con dinanzi agli occhi, il fantasma sanguinoso di Richardier... Quell' uomo osava evocare simili rimembranze.

Ed era tranquillo. Nessun' emozione apparente su quel volto impassibile. Null' altro che un' espressione di pietà al racconto del truce dramma: di pietà per la vittima, mista ad indignazione contro l'omicida.

Continuò:

— Ciò che devo dirvi ora vi sembrerà tanto strano che temo mi prendiate per un pazzo... Eppure guardatemi bene e dite se qualcosa in me può giustificare una simile supposizione... L'assassinio di Richardier non è il solo delitto del quale ho da parlarvi... Ve n' è un altro, più recente, altrettanto misterioso, altrettanto spaventevole, e a punire il quale temo che la giustizia non sia di nuovo impotente...

— Di che parlate?

Marziale e Margherita l' ascoltavano, smarriti.

Gordon non comprendeva... non osava indovinare...

— Intendo parlare della morte di Rinaldo.

— Rinaldo, vittima d' un attentato?...

— Sì.

— Rinaldo assassinato, qui... nel suo letto... sotto i nostri occhi?...

— Sì.

— E' impossibile! E' una pazzia accusare così! Sarebbe troppo orribile! Non è vero! Non è vero!

— E' vero.

— Delle prove! Delle prove!

— Prove? Ve ne darò subito.

— Che cosa ha potuto farvi credere?...

Margherita, Marziale, interrogavano... Aigurande ascoltava silenzioso...

Gordon credeva di sognare, di avere il delirio.

— Le osservazioni che ho fatte, disse Saviniano, un altro, oltre a me deve aver fatto, un altro più esperto, più sapiente sopratutto, e del quale ascolterete religiosamente le parole. Ho osservato che Rinaldo non è stato strangolato ma soffocato... Devono avergli gettato un guanciale sul viso, premendo poi fino a che ne seguì la morte... la congestione è visibile sulla faccia e il cuscino che ha servito al delitto è macchiato dal sangue che sale alle labbra della vittima... Ecco quanto ho veduto... quanto, almeno, ho creduto vedere...

Margherita, terrorizzata, si copriva gli occhi con le mani, come per isfuggire a quel raccapricciante spettacolo. E ripeteva macchinalmente:

— E' orribile! Non è vero! Non voglio crederlo!

— Lo crederete, signora, quando il dottor Gordon, che appunto per questo ho pregato di venir qui, vi ripeterà le osservazioni che anch'egli ha fatte certamente...

E volgendosi al vecchio, annichilito:

— Non avevate osservato nulla, signore?

— Ho fatto le stesse osservazioni...

— E queste osservazioni non vi hanno condotto alla conclusione che è la mia, che cioè Rinaldo è morto per mano assassina?

Gordon fissò lo sguardo negli occhi di Saviniano.

— E' vero.

Margherita si precipitò tra le braccia del medico.

— Oh! amico mio! amico mio!

— Parlate, dottore, parlate liberamente, diceva Saviniano.

Gordon, sempre con gli occhi negli occhi dell'avventuriero:

— Sì, sono convinto che Rinaldo è stato assassinato, come sono convinto che la morte di Richardier non è stata accidentale... E sono convinto del pari che questi due delitti sono nati nello stesso cervello sono stati eseguiti dalla stessa mano...

Saviniano scosse il capo tristamente.

— Sì, un solo cervello e una sola mano, disse, ne ho anch'io, come voi la certezza...

— E conoscete il colpevole?

Questa domanda usciva dalla bocca di Aigurande. Saviniano rispose, in tono fermo:

— Lo conosco!

E vedendo la profonda emozione degli astanti si affrettò ad aggiungere:

— Conosco il colpevole eppure non lo accuso... Se qualcuno venisse a dirmi... se il signor d'Aigurande mi domandasse, come ne avrebbe il diritto: «Provatemi almeno che quest' uomo ha commesso i delitti che dite», non lo potrei perchè non ho contro di lui che prove morali. E non lo potrei perchè credo, e lo dico ad alta voce, credo che quell'infelice non sia responsabile delle sue azioni e che le sue azioni sieno quelle di un pazzo.

Tutti ascoltavano l' avventuriero con ardente curiosità, sporgendosi verso di lui e rattenendo il respiro.

Nonostante la sua apparente impassibilità, Aigurande era anch'egli profondamente turbato. In quanto a Gordon, dal fondo delle tenebre nelle quali si dibatteva da qualche eterno minuto, un raggio di luce livida incominciava a risplendere

(Continua)

al quale ora paragona il partito governativo di Trieste, per dedurne la sopravvivenza... dopo la morte.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*:

Da Italo Mauro per onorare la memoria della compianta Delia Clemencich-Delfino corone 14.

Dalla gran clapa dei «tanechi» e «consorti», inneggiando ai «dodici», corone 14.80; raccolti sabato sera nel simposio di Giovanin de' Ciodi con la bocaletta magica per 12 sorsetti cor. 2.88, più da una simpatica signorina cor. 1.12 e da Nando Pipeta cent. 24, totale corone 4.24; da un ritardatario, inneggiando alla grande vittoria nazionale, corone 1; felici di aver perduto una scommessa corone 6; ricavato al giuoco del domino da 4 amici cor. 1; raccolti al «Castello di Trieste», festeggiando l'invincibile, cor. 10.42; perchè il sig. C. U. rifiutò un'elargizione alla «Lega», dagli altri del tavolo quadrato della Stella Polare, cent. 80; dal club «Saria meio che Dio li cioghi» cor. 3.10.

— Alla Direzione centrale, sezione adriatica, pervennero le seguenti elargizioni: raccolti al giuoco della trottola dal gruppo di Verteneglio, f. 1.60; dalla Società americana, solennizzando fausto avvenimento e inaugurazione delle berrette f. 6.10.

Movimento elettorale in provincia. Le notizie fino a ieri giunteci dalle varie parti dell' Istria danno questi risultati delle elezioni prime per la V curia in 24 sezioni: elettori eletti del partito nazionale 169, del partito croato 93. Devono votare ancora 56 sezioni. Oggi voteranno, fra le altre, le sezioni di Pirano, Paugnano, Pinguente, Draguch, Fianona, Valle, Lovrana, Veglia, Filippano (Dignano).

E' notevole che tanto nella sezione di Castelnuovo del Carso, quanto in quella di Castua (Racavaz), spuntarono nel primo 11 e nel secondo 6 elettori eletti del partito slavo moderato, favorevoli al nostro candidato nazionale.

*** Per un errore di trascrizione pubblicammo ieri che una dimostrazione era avvenuta, finita l'elezione, a Cittanova, mentre la dimostrazione avvenne a Dignano. Un altro telegramma, rettificando l'inesattezza, aggiunge che la dimostrazione si rinnovò durante la notte. I dimostranti percorsero il paese con una fiaccolata e la banda. Nessun incidente.

Interruzione telefonica. Iersera a tarda ora s' è interrotta la linea telefonica interurbana fra Graz e Vienna.

Elargizioni varie. I signori Athanassula Frères, in commemorazione del loro amato fratello Nicola, rimisero ieri all'ispettorato della Pia Casa dei poveri fior. 100 con destinazione al fondo disponibile per beneficenza esterna.

Il cuore dei lettori. Ci sono pervenuti a favore della famiglia Durias, dal piccolo Vito, corone 23.20.

Conferenze popolari. Per iniziativa della Società d'igiene, mercoledì 24 corr. alle 8 pom. nella sala maggiore della Borsa, il dott. Edmondo Rimini terrà una publica conferenza sul tema «Malattie dell'orecchio nell'infanzia, loro frequenza e cause». L'ingresso è gratuito.

Musica sacra. Anche iermattina folla numerosissima accoglieva la chiesa dei padri mechitaristi, che, a poco a poco, per le intelligenti cure dell'egregio dottor Giulio Kugy, che l'ha formata di un valentissimo coro, è divenuta come un tempio della sacra arte classica, al di cui severo carattere le divine ispirazioni di Palestrina, di Bach, di Mozart, aggiungono la grandiosa solennità. Vennero eseguiti con mirabile fusione l'*Ave verum Christi munera* e il motetto *super flumina Babylonis* del Palestrina, l'*adoramus* del Ruffo il *Tantum ergo* del Victoria, l'*Ave, verum* del Mozart e, infine, il dottor Kugy, con la conosciuta sua maestria suonò sull'organo la *grande fuga* in *fa maggiore* di Bach.

La «Lega Nazionale» in Dalmazia. Ci telegrafa il nostro corrispondente da Spalato in data di ieri: Questa notte ebbe luogo la festa di ballo mascherato a vantaggio della *Lega Nazionale*, con esito magnifico. Il Comitato organizzatore, presieduto dal conte Capogrosso fece miracoli di attività. Per la lotteria organizzata a beneficio del fondo della *Lega*, le più distinte signore di Spalato inviarono eleganti loro lavori e ricchi presenti. La Mostra era appariscentissima.

Le vaste sale del Gabinetto di lettura e delle attigue Società Filarmonica e Ginnastica, riccamente decorate, raccolsero una folla imponente di invitati e di maschere. Il ballare era reso impossibile: ma la gaiezza, l' animazione della folla, il movimento erano vivissimi. Erano intervenute le direzioni di tutte le società patriottiche. Fu molto notato il grande concorso di signore e signorine delle prime famiglie spalatine e del ceto operaio, fraternizzanti nel nome della *Lega*. Due deputazioni di borghigiani vollero assistere al ballo, onde affermare i vincoli che legano il contado alla città. Furono molto festeggiati. Il dimissionario deputato Salvi, presidente del gruppo locale fu fatto segno a una calorosa dimostrazione di affetto. Furono suonati l'inno della *Lega* e la canzone del *Sì*, freneticamente applauditi e più volte replicati. Alle sei del mattino la festa fu sospesa, benchè le sale fossero ancora zeppe di pubblico. Stamane alle 11 doveva seguire l' estrazione della lotteria. Invece alle 10 le sale erano nuovamente gremite. L' orchestra dovette ripetere i desiderati inni. L'estrazione della lotteria seguì fra un entusiasmo vivissimo. Poi, per iniziativa delle signore e signorine fu ripreso il ballo. A mezzogiorno fu improvvisata una quadriglia cui presero parte oltre un centinaio di copie. La festa ebbe termine al tocco. L'incasso superò le 3000 corone.

Circolo Artistico. Questa sera alle 9 ha luogo al Circolo Artistico, l'annunciata riunione famigliare.

Circolo famigliare Trieste-Trento. Il convegno famigliare di questo Circolo, fu uno dei più geniali finora apprestati della direzione del sodalizio. Vi presero parte quasi tutti i soci che, assieme a qualche ospite carissimo, passarono parecchie ore in lietissima fratellanza.

Aperse il trattenimento l' orchestrina sociale diretta dal dott. Carlo Navi. La signora Peressini, appassionata cultrice dell'arte del canto, s'ebbe grandi e ben meritati applausi, interpretando magistralmente il «Pensiero» di Leoncavallo, ed il brano «M'ami... non m'ami» di Mascagni. Distintamente, come al solito, il signor A. Acquarolli, la signorina Lazzarini e il sig. A. Luterotti nella «Leggenda valacca» di Braga, nonchè nell'«Andante e Rondò» (VII Concerto), eseguito pure dal sig. Acquarolli.

Questa bella pagina musicale raggiunse il più alto effetto sotto l'accompagnamento dell'egregio maestro Ernesto Luzzatto.

Fece seguito il «Vaso della fortuna» e le scroscianti risate, che ad ogni tratto scoppiavano per le sorprese umoristiche dei sorteggiati regali, aggiunsero gaiezza ancor maggiore alla festa.

Fece molto chiasso e corse d'un baleno per le mani di tutti un gentilissimo regalo della signora Adele Peressini, un Album di poesie, nel quale fa il ritratto di tutti i membri della direzione del Circolo. La piacevolissima serata si chiuse con le danze che riuscirono molto animate.

Club «Gaggia». Questa notte il «Club Gaggia» ha riunito i suoi soci e numerosi invitati ad una veglia mascherata nella sala Tersicore, che non poteva riuscire più bella od animata.

A mezzanotte fu ballata la quadriglia che riuscì composta di 48 coppie con la partecipazione di tutte le eleganti mascherine intervenute. Le danze proseguirono animatissime fino a tarda ora.

Teatro Filodrammatico. La brillante commedia di Schöntan e Moser *Il ratto delle Sabine*, recitata iersera dinanzi a pubblico numerosissimo, ebbe una esecuzione spigliata e provocò risate unanimi e molti applausi agli attori. Si distinse Zago nei panni del *professore*, comico assai nelle sapienti controscene come nella *truccatura* e nei giuochi di fisonomia. Un po' fuori di posto ci parve il Privato nella parte del *capocomico Tromboni*; vivacissimo il Brizzi e intonate le signore Borisi e Privato, la signorina Prosdocimi, il Gasparini.

Questa sera *Gli animali parlanti*, di B. Prado, una commedia satirica sul genere delle *Simie* di T. Gherardi del Testa - a base di figurine e di tipi, - commedia che conta al suo attivo un passato di brillanti successi e che ora da parecchi anni non veniva più recitata. Ridotta in veneziano, presenta poi assolutamente il carattere di una novità.

Teatro Fenice. Anche ieri la ormai tradizionale folla compatta ad entrambe le rappresentazioni dell' *Orfeo all'inferno* e applausi interminabili all' indirizzo del Marchetti, della signora Uery, del corpo di ballo con a capo la graziosa signorina Parè, e degli altri artisti.

Stasera si interrompe la serie delle rappresentazioni dell'*Orfeo* per riprendere in occasione della serata d' onore della simpatica e valentr primadonna signora Syla Lanzi, la splendida operetta del Suppè: *Donna Juanita*. Alla gentile seratante, che nelle vesti della protagonista ha conseguito un così brillante successo, non mancheranno di certo feste cordiali d'applausi e di fiori.

*** Per sabato prossimo è annunciato in questo teatro un grande veglione umoristico, organizzato dalla Compagnia Scognamiglio, la quale vi prenderà parte attivissima. Alle 10 farà il suo ingresso nel teatro una numerosa mascherata di *pulcinelle*, formata da tutte le coriste della compagnia. Nel mezzo del teatro sorgerà una colossale *boîte à sourprise* attorno alla quale, negli intervalli delle danze, il pubblico dovrà ingegnarsi per aprirla. Quando qualcuno vi sarà riuscito la scatola si aprirà da tutte le parti prendendo la forma di un grande mazzo dal quale uscirà una profusione di doni, che cadranno in pioggia sul pubblico; i più fortunati e i più svelti potranno averne.

Tutta la compagnia, in costume adatto, ballerà poi un minuetto e vi sarà infine una lotteria umoristica, che comprenderà anche qualche dono di valore, alla quale concorrerà tutto il pubblico. La musica dei ballabili sarà quasi tutta nuova: hanno scritto per l' occasione un *valtzer* il maestro Ristori ed una polca il giovanetto Marone, figlio del noto e simpaticissimo artista: sarà suonato inoltre un ballabile-*potpourri* del m.o Ricci, sui motivi di tutte le operette nuove che ebbero maggior successo. Nel teatro saranno costruiti per l'occasione alcuni palchi. In complesso la compagnia Scognamiglio offre alla gioventù allegra il modo di passare alcune ore piacevolmente.

Al Politeama Rossetti. Il ballo popolare del pomeriggio attirò anche ieri moltissima gente. Il giuoco della tombola fu animato come sempre. La tombola fu vinta, col numero 17, da una ragazza a nome Francesca Marcusa. Le danze continuarono poi sfrenatamente fino alle otto.

Animatissimo è riuscito il ballo popolare notturno, al quale intervennero molte maschere piuttosto domenicali: una numerosa schiera di democratici *bebès* e di economici *loden*, nonchè qualche misterioso domino. Le danze e gli spintoni si protrassero fino a tarda ora.

Il brulichio di pubblico fu vivissimo per tutta la sera nei punti più centrici della città e specialmente ai Volti di Chiozza e per l'Acquedotto.

Un falso agente di p. s. Certo Rodolfo C., d'anni 29, da Vienna, abitante in via Lucio Papiriano N. 26, ieri sera alle 7 e mezzo, passando per la via Barriera vecchia, all'angolo della via Madonnina, si fermò davanti al fuochista indiano Mussel Aptala, addetto al piroscafo lloydiano *Imperatrix*, che si trovava lì a vendere noci di cocco e si mise ad interrogarlo sul come, sul quando e se avesse carte, documenti ecc., spacciandosi per agente di *p.* s. Ma in quella sopraggiunse una guardia vera che, sentito il fatto, condusse il pseudo agente all'ispettorato di via Chiozza, da dove fu quindi mandato agli arresti di via Tigor.

Arresto per truffa. Giorni sono la *sessolotta* Fanny Masutti, abitante in via Media N. 6 incaricava il proprio figlio Gaetano, ragazzo dodicenne, di portare a casa un sacco di caffè del contenuto di 34 chilogrammi del valore di circa 50 fiorini, ricevuto da una ditta di questa città, per farne la mondatura. Mentre il ragazzo si accingeva ad eseguire l'incarico, incontrò per via un facchino che gli disse di consegnargli quel sacco di caffè, essendo sbagliata la marca. Il ragazzo, di nulla sospettando, glielo consegnò. In quanto allo sconosciuto facchino, questi si internò nella Caserma Grande per il portone della via del Torrente e ne uscì dalla porta opposta senza più lasciarsi vedere. Denunciata la cosa alla locale Direzione di Polizia, ieri, verso le due pomeridiane l'ufficiale Titz, colla scorta dei connotati avuti, procedette all'arresto del facchino nella persona di Giovanni fu Giovanni Cojutto, detto *Piero*, scalpellino, di 28 anni, da Trieste, abitante al primo piano della casa N. 4 di via del Rivo.

Altro arresto per sospetto di furto. L'ufficiale di polizia Titz procedeva ieri all'arresto di certo Vittorio di Vittorio Croatto, facchino, di 35 anni, nativo da Pola e pertinente a Trieste e di Luigi del fu Antonio Malaroda, detto *Barbin*, bracciante, di 32 anni da Ronchi abitante in via Donota N. 13, perchè trovati in possesso di un vaso d'olio della capacità di 20 litri, del valore di circa otto fiorini, ritenuto di furtiva provenienza.

Visita infruttuosa. - Ladri burlati. Ieri, fra le 5 e le 5 e mezzo, ignoti ladri si presentarono nel portone della casa N. 6 di via San Lazzaro, e visto che il portiere erasi allontanato, tentarono di aprirne il casotto; ma questo era chiuso a doppio giro di chiave, percui essi dovettero servirsi d'uno scalpello col quale riuscirono a forzare il casotto. Però i loro disegni andarono a vuoto, perchè il portinaio di detta casa, Carlo P., ha la lodevole abitudine di non lasciare nel suo casotto neppure la sedia, e così questa volta i signori ignoti se ne andarono con le pive nel sacco.

Cadute. Ieri mattina, verso le 7, Attilio Zaghet, d'anni 25, abitante in via della Fontana N. 3, era appena uscito di casa, quando, giunto sulla strada, mise un piede in fallo, e cadde, andando a battere la fronte sul ciglio del marciapiede, in modo da rimanere tramortito. Sollevato e soccorso da alcuni passanti, uno dei quali lo riconobbe, fu trasportato alla sua abitazione e adagiato su di un letto. Visto che la caduta doveva avergli cagionata qualche grave lesione, si telefonò alla Stazione centrale di soccorso, da dove si recò sul luogo il dott. Goldhammer, il quale constatò che lo Zaghet aveva riportato una frattura complicata alla fronte e una distorsione alla mano sinistra. Ottenute le cure che la gravità del caso richiedeva, il sofferente, mediante lettiga, fu trasportato all'ospedale, ove lo si accolse nel quarto ripartimento chirurgico.

Ieri, alle 3 pom., Teresa Toppan, d'anni 48, abitante in via del Farneto N. 22, cadde, andando a battere fortemente il braccio sinistro a terra. Rialzatasi, ebbe a provare dolori fortissimi che l'obbligarono a recarsi alla Guardia medica, dove il dottore d'ispezione ebbe a riscontrarle una frattura e le prestò le cure necessarie.

Il fanciulletto di 6 anni Francesco Blasich, abitante in via S. Servolo N. 2, ieri verso le 6 pom. giocando nei pressi della sua abitazione, cadde a terra, andando a battere la fronte sul selciato. Alle sue grida accorse la madre che, sollevatolo da terra e visto che egli perdeva sangue, lo fasciò alla meglio e lo condusse alla Stazione centrale di soccorso dove gli fecero alcune suture.

Maria Blasina, d'anni 74, villica da Prosecco, ieri mattina, verso le 10, tornando a casa dopo essere stata ad ascoltare la messa nella chiesa del luogo, inciampò e cadde in modo da non poter più rialzarsi da sola. Accorsero altre villiche in suo aiuto e rialzatala videro che la Blasina non poteva più muovere la spalla sinistra, la quale ad ogni più piccolo movimento, le dava dolori fortissimi, cosicchè pensò bene di recarsi alla Stazione centrale di soccorso, dove il medico d'ispezione le riscontrò una grave frattura alla clavicola sinistra.

Prestatele le cure necessarie, lu consigliò di recarsi al civico ospedale, ma la donna si rifiutò... salvo poi ad andarci quando il caso si sarà fatto ancora più grave.

Iersera alle 6, il signor Nicolò Visentini, transitando per la via, sdrucciolò e cadde. Riportò una ferita lacero-contusa all'occipite. All' infermeria Treves ove si recò, gli fu lavata e fasciata la ferita.

Cronaca triste. Ieri sera alle 8 e mezzo veniva chiesta l'assistenza dell' infermeria Treves per l' operaio, Giuseppe G. abitante in via Punta del Forno, che dava segno di aver perduto il ben dell'intelletto. Il signor Treves si portò sul luogo con un infermiere, e con un pretesto riuscì a mettere il maniaco in una vettura e a condurlo all'ospitale.

Ammalato al caffè. Ieri, poco dopo il mezzodì, certo Antonio R., d'anni 54, abitante in via Giulia, si trovava nel caffè «Alla Concordia» in piazza delle Legna, quando improvvisamente fu veduto impallidire e cadere a ridosso del tavolino. Un tavoleggiante e il padrone gli prestarono qualche cura, e frattanto si fece avvertito il dottore d'ispezione alla Guardia medica, il quale prestò al sofferente le cure necessarie.

Epilessia. Ieri mattina, verso le 9, la privata Antonia S., abitante in via dell'Olmo, transitando per la via della Barriera Vecchia, cadde a terra, colta da un assalto d'epilessia. Soccorsa da alcuni passanti, fu adagiata su d'una sedia nell'atrio della casa N. 8 in attesa che giungesse sul luogo il dottore d'ispezione della Guardia medica, il quale poi prestò alla sofferente le cure necessarie.

Lesioni accidentali. Amalia Vrnbel, d'anni 76, abitante in via del Ponte N. 4 ieri mattina, alle 11 e mezzo, riportò accidentalmente una ferita alla mano sinistra.

Maria Cervaz, d'anni 33, abitante in via della Tesa N. 4, ieri, alle 4 pom., si recava alla Guardia medica per farsi curare un ematoma alla tempia sinistra, riportata, a quanto disse, accidentalmente dando di cozzo contro una porta.

La fruttivendola Teresa Pacor, d'anni 52, abitante in via della Ferriera N. 7, ieri sera, alle 8, riportò accidentalmente una ferita di punta alla mano destra.

Risse e ferimenti. Ieri sera, verso le 9, il carbonaio Giuseppe Cante, d'anni 28, abitante in via delle Beccherie N. 2, si trovava in un' osteria di via dell' Olmo, dove si smerciano vini a 24 soldi il litro. Ad un tratto, per futilissimi motivi, venne a diverbio con l' oste Vincenzo R., il quale, estratto un coltello, gli vibrava un colpo tale da cagionargli una ferita alla coscia destra. Il ferito dovette recarsi alla Guardia medica per i necessari soccorsi.

L'apprendista muratore Enrico Fraulin, d'anni 16, abitante in via del Molino a vento N. 7, ieri sera, alle 9 e mezzo, transitando assieme ad un suo compagno per la via dell' Acquedotto, si imbattè in un altro giovanetto col quale trovò alterco e vennero alle mani. Lo sconosciuto, anzi, ad un certo punto estrasse un coltello a serramanico e colpì il Fraulin al gomito sinistro in modo da cagionargli una ferita di taglio, per la quale dovette ricorrere alla Guardia medica, dove gli furono prestate le necessarie cure.

Antonio Sanzin, d'anni 40, abitante a Servola N. 556, questa notte alle 12 e tre quarti, nei pressi della via del Torrente, venne a rissa con uno sconosciuto e riportò per opera di questo una ferita di taglio sulla bozza frontale sinistra e alcune abrasioni nella parte mediana della medesima.

Lo scalpellino Antonio Grison, d' anni 22, abitante in Guardiella N. 75, ieri sera alle 11 e mezzo, venuto a rissa con persona che non volle nominare, riportava due ferite lacero-contuse al parietale sinistro.

Antonio Mirau, d' anni 18, bandaio, abitante in via degli Armeni N. 1, ieri alle 6 e mezzo, scivolò, e nel cadere riportò una distorsione al piede sinistro, che l' obbligò a ricorrere alla stazione centrale di soccorso.

Antonio Busich, d'anni 66, abitante in via Risorta N. 10, ieri sera, alle 9 e mezzo, cadde, andando a battere la faccia al suolo e riportò una ferita sopra l' occhio destro, per la quale dovette ricorrere alla Guardia medica.

Fra moglie e marito.... La giornaliera Virginia S., d'anni 35, ieri sera alle 11 e tre quarti, per essersi intromessa per pacificare due coniugi che baruffavano, veniva colpita da una scodella, che il marito, in un momento di furore, aveva scagliata in una direzione non ben definita. La paciera ne riportò una ferita lacero-contusa, per la quale alla Guardia medica le vennero prestate le cure necessarie.

Le baruffe. Ieri mattina, alle 3 e un quarto, in via dell' Acquedotto certo Sigismondo F., d' anni 18, cocchiere, da Udine, non si sa per qual motivo se la prese col facchino Giovanni Bobich, abitante in via Economo N. 4, e lo percosse con poderosi pugni. Le guardie lo condussero agli arresti.

Le baruffe della notte. Stanotte dopo le due si presentava alla Guardia medica un uomo grondante sangue dal viso. Il dottor Fonda esaminatolo, riscontrò una ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra, ed una lacerazione alla guancia sinistra, vicino l'orecchio, nonchè lesioni al dito indice della mano destra derivanti da morsicature. Il ferito è il manovale Carlo Sckerl, d'anni 22, abitante a Barcola N. 219. Ottenute le debite cure, lo Sckerl raccontò al dott. Fonda che era stato conciato a quel modo durante una rissa con alcuni suoi compagni, della quale per ora non si conoscono i particolari. - Lo Skerl se ne andò poi a casa sua.

— Il trafficante Carlo Marussig d'anni 21, abitante in via di Crosada, si presentava stanotte verso le 3 alla Guardia medica per la cura di alcune escoriazioni alla mano destra, riportate in una baruffa avvenuta tra lui ed altri individui.

Al Fondo Ralli. Ieri, nel pomeriggio, poco dopo le cinque, una guida di finanza, camminando nel recinto del fondo Ralli, vide un ragazzo di circa dodici anni che si aggirava colà attorno ad alcune donne, introducendo cautamente le mani nelle tasche dei loro vestiti. Avvertì la guardia di p. s. ivi di fazione e questa procedette all'arresto del piccolo borsaiuolo, il quale, condotto all'ispettorato di via Scussa, dichiarò all'ispettore Verbio di chiamarsi Giuseppe H., d'anni 12, abitante in Scorcola. Perquisito, gli fu trovato indosso l'importo di f. 1.45, che egli dichiarò di aver ricevuto da suo padre. Frattanto venne trattenuto in arresto e fu avvertita la famiglia affinchè venisse a riprenderlo al commissariato.

Una domestica sospettata di furto. Il sig. Edoardo M., abitante in via del Coroneo N. 7, assumeva giorni sono al suo servizio in qualità di domestica certa Luigia del fu Francesco N., di 48 anni, da Udine; sulle prime tutto procedette bene, ma un bel giorno il sig. M., per alcune buone ragioni incominciò a dubitare della fedeltà della sua domestica, e constatò infatti che gli erano venute a mancare quattro lenzuola ed una sottana appartenente alla sua consorte. Visitato il baule della N., vi trovò soltanto quattro fazzoletti di sua proprietà. Ciò nonostante ieri mattina il sig. M. mosse denuncia del fatto alla Direzione di polizia, e la domestica venne arrestata. Assunta ad esame, sebbene negativa, fu condotta agli arresti di via Tigor.

Una ragazza fuggita dalla casa paterna. Veronica Busetti, d'anni 17, da Santa Croce, ivi dimorante con la sua famiglia, nativa da Sacile, venne arrestata ieri, poco dopo il meriggio dagli organi di p. s. dell'ispettorato di via Scussa, a richiesta del proprio fratello Fortunato, e ciò perchè era fuggita dalla casa paterna, con intenzioni... a quanto sembra, poco monastiche. Condotta al Commissariato fu assunta ad esame e poi accompagnata in via Tigor.

Le sbornie. Ieri mattina, alle 8, una guardia di p. s. passando per la via di Crosada, vide uno sconosciuto, disteso a terra, che perdeva sangue da una ferita alla parte sinistra della faccia. Quel tizio era caduto poco prima, essendo in preda ad una sbornia ultra domenicale. La guardia lo scosse, cercò di sollevarlo ma quegli non poteva moversi ed una fetida bava gli scendeva dalla bocca. Allora si telefonò alla Guardia medica, da dove accorse il dottor Fonda, il quale constatò come il caduto fosse in preda ad alcoolismo e gli fece fiutare dei sali, poi gli medicò la ferita riportata nel cadere e lo condusse smaltire la sbornia al vicino ispettorato.

Carlo B., d'anni 15, abitante in via dell'Acquedotto, ieri notte alle 10½, al Punto franco fu trovato ubbriaco, sdraiato a terra. Venne ricoverato sino allo svanire della sbornia a quell'ispettorato.

Dall'ispettorato di p. s. di via Tigor ieri sera alle 11 e mezzo veniva telefonato alla Stazione centrale di soccorso pel pronto intervento del medico d'ispezione. Recatosi sul luogo, questi vi trovò il marinaio Rossetti, d'anni 33, da Pirano, che, in seguito ad un po' di sbornia, era stato assalito da convulsioni. Prestategli le cure necessarie, fu quindi accompagnato al civico ospedale ove venne accolto.

Furti e furticelli. Il marinaio del piroscafo del Lloyd «Achille», Girolamo Zatranovich, d'anni 22, da Zlarion, mentre si trovava l'altra sera in un'osteria in via delle Mura, venne derubato di un sacco contenente alcuni effetti del complessivo valore di fior. 27.50. Ladri ignoti.

Ieri notte ignoti mariuoli s'introdussero con chiavi false nel magazzino della signora Antonia Lucita, in via traversale del Bosco e dal cassetto del banco rubarono un orologio d'argento del valore di f. 5. Verso le tre del mattino una pattuglia di guardie di p. s. trovò aperta la porta del locale e fece tosto chiamare la proprietaria.

Ieri mattina, alle 9 e mezzo, in via San Giacomo, la sedicenne Maria Sosich, abitante a Opcina N. 165, venne derubata di un portamonete contenente fior. 2.85 che ella custodiva nel paniere. Quale sospetto autore del furto venne più tardi arrestato certo Stefano C., d'anni 15, da Trieste.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 6.2, ore 2 pom. 10.8 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 758.5. Oggi temperatura ore 7 ant. 7.0 C. — Oggi: alta marea 0.8 ant. 0.44 pom. Bassa marea 6.52 ant., 6.2 pomediane.

Ogni giorno una. Un cavaliere maldestro va ad urtare violentemente un pedone e per poco non lo getta a terra.

Il pedone si risente: il cavaliere si offende e cava un biglietto da visita.

— Ecco il mio indirizzo, dice.

— Eh! datelo piuttosto al vostro cavallo; così saprà da sè ricondurvi a casa.

TEATRI

TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia veneziana Zago-Privato - (ore 8) - „Gli animali parlanti" in 5 atti.

TEATRO FENICE - Compagnia d'operette Ciro Scognamiglio - (ore 7½) - „Donna Juanita" in 3 atti - Serata d'onore della signora Syla Lanzi.

Stampato co' tipi della Tipografia Editrice del Giornale „Il Piccolo"
Editore Responsabile [illegible]
Trieste

ESTRATTO DI CARNE della COMPAGNIA LIEBIG
adoperato con successo nella nutrizione artificiale

G. Moisè Salmona, in uno ai suoi figli **Sam** e **Ignazio**, partecipa agli amici e conoscenti la dolorosa dipartita della sua amata consorte e rispettiva madre.

La salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Trieste 21 Febbraio 1897.

Antonio, Carlo e Teresa Braulin partecipano il decesso della loro adorata madre

Giuditta ved. Braulin

avvenuto Domenica 21 corrente, alle ore 6½ pom.

Il trasporto delle amate spoglie avrà luogo direttamente al camposanto.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Impresa Capellan, Corso 47.

COMUNICATO.

Comitato elettorale progressista

LIBERTÀ — *PROGRESSO*

Elettori del II Corpo!

Il Comitato elettorale Progressista propone al Vostro suffragio i seguenti candidati per la elezione del II Corpo elettorale di Città:

Boccardi Antonio, ditta insinuata
Cambon dott. Luigi, avvocato
Combi de Cesare, ditta insinuata
Hermet Carlo, assicuratore
Janovitz dott. Edoardo, avvocato
Liebmann Jacopo, ditta insinuata
Mauroner Leopoldo, possidente
Morpurgo dott. Eugenio, medico
Rascovich Augusto, spedizioniere
Ravasini Oscar, agente commissionato
Tolentino Leopoldo, ditta insinuata
Turrek Edoardo, architetto.

Fedeli alle nobili nostre tradizioni liberali nazionali essi non abbisognano d'essere specialmente raccomandati.

Elettori del II Corpo!

Coi Vostri voti compatti e concordi Voi riaffermerete la fede incrollabile che in ogni tempo manteneste al nostro programma.

Trieste, 20 febbraio 1897.

Il Comitato elettorale Progressista
Moisè dott. Luzzatto, presidente onorario
Giorgio A. G. Banussi, presidente.
(seguono 255 firme)

Avvertimento. Le schede vanno portate *personalmente* e deposte nell' urna aperta nella *Sala del Consiglio* al II piano del palazzo municipale nel giorno di *Martedì 23 Febbraio dalle ore 9 ant. alle 1 pom.*

Gli elettori che non avessero ricevuto a domicilio i loro recapiti elettorali possono ritirarli personalmente nel giorno di *Lunedì 22 corr. dalle ore 9 ant. alle 2 pom.* nella stanza N. 12 al II piano del Palazzo municipale.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi donna per campagna, abile venditrice. Indirizzo al Piccolo. 2876

Ricercasi brava cuoca capace di tenere bene piccolo quartiere. Indirizzo al Piccolo. 2653

Ricercasi apprendista intelligente per tipografia. Indirizzo al Piccolo. 2875

Signorina capace in qualsiasi lavoro domestico o sarta offresi per buona famiglia, anche come bonne. Offerte al Piccolo sub «Famiglia». 2878

Giovane regnicolo pratico drogheria, 5 anni arte, buoni attestati, cerca posto, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 2880

Corrispondente tedesco, slavo, croato, pratico in tutti lavori di cancelleria e tenitura libri, cerca posto adatto subito. Sotto I. S. al Piccolo. 2865

Tedesco perfetto contabile, corrispondente tedesco ed italiano, cerca migliorare posizione. Gentili offerte al Piccolo «L.» 2851

ISTRUZIONE

Velocipede. Lezioni impartisce Giuseppe Egger nel proprio salone piazza Caserma 1631

Signorina che parla perfettamente francese, cerca posto come istitutrice per 1-2 fanciulli. Indirizzo Piccolo. 2869

AFFITTANZE

Cercasi stanza con due letti, centro. Sub «Stanza» al Piccolo. 2867

Ricercasi per primavera con affittanza annuale, villa o campagna accessibile con vettura. Offerte al Piccolo per Dr. M. 2202

Affittasi stanza vuota per due sposi, dal 24 febbraio al 24 maggio. Via Poste vecchie N. 10 porta 14. 2878

Affittasi camera ammobiliata, ingresso libero. S. Zaccaria 1, porta 20. 2127

Affittasi prontamente quartiere tre stanze, anticamera, camerino, cucina. Barriera vecchia 7. 2874

Affittasi pel 24 di maggio o eventualmente anche prima nei pressi della piazza del Ponte rosso, un quartiere di 3 stanze, camerino, cucina ecc., ammobigliato oppure vuoto. Indirizzo al Piccolo. 2858

Distinta famiglia affitta elegantissima camera ingresso libero, 15 fiorini. Indirizzo Piccolo. 2878

Stanza ammobigliata affittasi II piano Corso 24. 2870

D'affittare stanza ammobigliata ingresso libero, come pure sala interna vuota. Via Campanile 7, II p. 2871

D'affittare una stanza ammobiliata. Via Campanile 7, p. I. 2781

Signora distinta affitta 4 stanze, due ammobiliate, due vuote, a due signori distinti eventualmente casto. Indirizzo Piccolo. 2881

Bellissima stanza grande affittasi in Corsia Stadion. Indirizzo al Piccolo. 2862

Bella stanza ammobigliata ingresso libero affittasi Volti Chiozza. Indirizzo Piccolo. 2877

Quartieri grandi di lusso, prima e 24 agosto. Villeggiature per la stagione e intavolazioni. Degano, Corso 24, pianoterra. 3898

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Vendonsi diversi vestiti, blouse di seta, un vestito salon. Indirizzo al Piccolo. 2870

Vendesi bellissimo vestito stiriano originale, uomo, buonissimo prezzo. Maria maggiore 1, III. 2856

Vendesi vestito seta nuovo, ballo, sposalizio. Indirizzo Piccolo. 2863

Vendesi palo fornimenti per cavalli, nuovi, prezzo convenientissimo. Istituto 18, porta 9, III. 2799

Pianoforte buono, perfetto vendesi fior. 35, via Zudecche 1, I. 2837

Pianino germanico corde incrociate, vendesi prezzo mite. Via Tintore 2. 2848

Bicicletta nuova, modello 1897, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 2869

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito un porte-visite di pelle nera con monogramma d'argento, iniziali O. V. è corona a cinque palle. Generosa mancia a chi lo porta al Piccolo 2847

Pappagallo fuggito da via Madonnina 32. Generosa mancia all'onesto trovatore

Lina vieni martedì infallibilmente, solita ora vedendo rosso, vieni adorata rispondimi martedì dalla finestra, grazie. 2874

Gloria. Non ho nè pegni, nè impegni.

Simpatia. In abito nero, che sabato sera risposami gentilmente al saluto in via S. Nicolò ed in Corso e che poi fu seguita sino a casa, puossi parlarle? Gentile risposta al mio indirizzo B. Scopo matrimonio. 2860

Lodovico Venerdì sera verrò ore 6. Emilia. 2889

Maria 101. Ritira lettera ferma posta. Mancai avendo ricevuto lettera dopo nove ore; pregoti appuntamento sicuro pria di partire. O. B.

Celia. Ritira Targestoo. 2823

29 incantevole e nello stesso tempo di buonissimo gusto, (ricamo) il simbolo dell'amore perfettamente bene eseguito, rivederci ballo fiori, o prima, ore 8 questa sera, non scrivermi prima che non parliamo. Addio. 2884

DIVERSI

Pianini garantita bontà inarrivabile, vende Prima Fabbrica Triestina di Pianoforti, via Zudecche. 2867

Stiratura a lucido, lavoro finissimo, esecuzione pronta, non si straccia biancheria, grande vantaggio di prezzo in confronto agli altri stabilimenti. Acquedotto 21, corte, secondo. 2876

Dalmato 32, Opolle 34, olio oliva sopraffino 48, aceto vino 14. Qualsiasi quantitativo. Cavana 11. 2873

Trattansi concessioni e rappresentanze in Italia per nuove invenzioni industriali e meccaniche. Scrivere «Studio Tecnico Industriale». Casella 115, Firenze (Italia) 2538

Alberi da frutta, viti, alberi forestali e ornamentali, sempreverdi, rosai delle più recenti novità, palme ed altre piante coltivate in modo da renderne facile il trapianto e sicura la riescita, vendonsi presso il sottoscritto, il quale si assume pure progetti ed impianti di giardini d'ogni grandezza e genere. Prezzi modicissimi. Francesco Ballek, via Media N. 103, Villa Segrè. 1678

Madri. Onde evitare le facili affezioni della gola ai bambini, usate dare per precauzione le Premiate Pastiglie Prendini. 1075

Stralcio col ribasso del 40 per cento nella Cartoleria Canevari, via Cavana 12. 2887

Champagne Bouvier medaglia oro Trieste 1888 Deposito presso Paolo Sollinger e C., via Geppa 16. 2681

Stivaletti colorati, neri e di lacca pulisconsi stupendamente adoperando soltanto le finissime creme e vernici inglesi prive di ogni sostanza corrosiva. - Calzoleria Mödling, Corso 27.

Tosse, raucedine, guarigione sicura colla «Polvere balsamica pettorale» della Farmacia Praxmarer «Ai due Mori» Palazzo Municipale. 2619

Unica polvere dentificia per pulire i denti senza intaccarne lo smalto. Farmacia Rovis. 2393

Preservativi francesi dozz. fior. 1, 2, 3, 4. Spedizione segreta — Wohl Trieste Piazza Borsa 9. 1671

Il Dottor Marcello Goldhammer

Medico chirurgo ed ostetrico
ABITA
in Piazza delle Legna N. 10 II piano
Ordina dalle 4½ alle 5½.

PANORAMA INTERNAZIONALE
Piazza della Borsa N. 14
Questa settimana:
Lubiana dopo la terribile catastrofe del terremoto nel 1895 - Serie completa con riproduzioni nuove per la prima volta esposta.

L'Agenzia generale
per l' **ISTRIA** e la **DALMAZIA**
di una grande
Società di assicurazioni sulla vita
si affiderebbe ad un acquisitore abilissimo, con cauzione, a condizioni favorevolissime. Gentili offerte con referenze sub **T. F. 2752** dirigere a **Haasenstein & Vogler, (Otto Maass) Vienna.**

„ANCHOR-LINE"
LINEA REGOLARE BIMENSILE
diretta fra TRIESTE e NEW-YORK
Il celere vapore inglese
„NUBIA"
di tonnellate 3551, cap. CNOX, arriverà qui per la metà di Febbraio, e caricherà direttamente per
NEW-YORK
Ulteriori informazioni da
J. W. Chaplin raccomandatario
oppure **Ugo Ciescovich** sensale incaricato

AFFITTASI
pel 24 Agosto
(eventualmente anche qualche mese prima)
in via Nuova N. 21, piano I.
quartiere composto di tre camere davanti quattro camere interne, una sul cortile, cucina, terrazza coperta a vetri, acqua, in cucina, gas in tutte le camere. — Rivolgersi dalle 1 alle 3 pom. in **via Nuova N. 21, pianoterra.**

Non più asma.
Guarigione istantanea
Premi: **Centomila franchi**
MEDAGLIE
d'argento, d'oro e fuori concorso
Informazioni gratis e franco.
Scrivere al **Dr. Cléry**, Marsiglia (Francia)

PROMESSE VIENNA a f. 4.50
Vincita principale f. 200.000. Estrazione 1. Marzo, vendibili presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio in Trieste.

GINEPRO puro genuino del Cragno,
da soldi **70** al litro fino a f. **2** presso
JOSEFINE HOREN
Lubiana Petersdam 37

PASTA DI NAPOLI
della Casa **Bodmer figlio,** casse originali assortite da 25 chilo a **fior. 29.**
GIOVANNI SPANGHERO
Corso 19

PRIMA COMPAGNIA AUSTRIACA
di
ASSICURAZIONI GENERALI
contro le
DISGRAZIE ACCIDENTALI
Capitale sociale interamente versato:
UN MILIONE DI FIORINI

La compagnia esercita il **solo** Ramo delle **Assicurazioni contro le disgrazie accidentali**, ed in ispecialità delle seguenti due categorie principali:

II. Assicurazione individuale.

Mediante questa assicurazione, ogni persona può assicurare sè stessa contro le disgrazie accidentali che possono colpirla in un modo qualsiasi, non solo nelle condizioni ordinarie della vita, come ad esempio quelle derivanti da fulmine, da esplosioni d'ogni specie, da innondazioni, incendii, scontri di treni ferroviarii, da ustioni per abbruciamento di vesti, da travolgimento sotto cavalli o carri, da violenze o percosse, di corpi roteati dall'alto per furia di vento o per negligenza di persone, da caduta in acqua, in fossati, sul ghiaccio, da cavallo, da edifizii, da scale, dallo scatto di armi da fuoco, ecc., ma anche contro quelle che possono accadere in condizioni speciali, quali sarebbero le disgrazie accidentali, che avvenissero durante escursioni sui monti e ghiacciai, in viaggi su piroscafi di linee regolari, destinati al trasporto di passeggeri nel Mediterraneo e nel Mar Nero, e da uno all'altro porto d'Europa, in gite di piacere su barche o gondole, su velocipedi, in esercizi ginnastici, alla caccia, nel servizio militare in tempo di pace, in qualunque occasione di legittima difesa, od in seguito a prestazioni per salvamento di persone o di cose. Pei medici l'assicurazione comprende fra le disgrazie accidentali anche le infezioni procedenti da ferite riportate nelle sezioni cadaveriche.

ESEMPIO. - Un negoziante, avvocato, professore, impiegato, può assicurarsi contro le disgrazie accidentali e precisamente con: a) fiorini 10.000 per il caso di **morte**, b) fiorini 10.000 per il caso d' **invalidità** e c) fiorini 5 al giorno per il caso di **inabilità temporaria al lavoro** verso pagamento di soli fiorini 16.75 all'anno.

N. B. Per altre professioni esposte a pericoli maggiori, il premio si aumenta proporzionatamente.

II Assicurazione Collettiva.

Mediante questa assicurazione il proprietario di un'officina, di una fabbrica, di uno stabilimento industriale qualsiasi, assicura collettivamente tutti i suoi operai, capi-lavoranti, assistenti, ecc., contro tutte le disgrazie accidentali che possono colpirli mentre stanno facendo il lavoro pel quale sono stati assunti a prestare l'opera propria.

Per la commisurazione del premio le varie industrie sono divise, a seconda dei maggiori e minori pericoli ad esse inerenti, in 14 categorie.

Per schiarimenti, tariffe ec. rivolgersi alle
Assicurazioni Generali
AGENZIA GENERALE
Via Stazione 888/1.

CHI HA BISOGNO DI DANARO

può riceverne dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, depositando Obligazioni di Stato e Viglietti con e senza lotteria permessi nella Monarchia Aust. Un.